



**Eidgenössische Kommission gegen Rassismus  
Commission Fédérale contre le Racisme  
Commissione Federale contro il Razzismo  
Cumissiu Federala cunter il Razzissem**



**COMMISSIONE FED. CONTRO IL RAZZISMO  
FONDAZIONE UN FUTURO PER I NOMADI SVIZZERI**

## **Nomadi ginevrini: nessun area di sosta - i diritti democratici fondamentali strumento di discriminazione delle minoranze**

**Domenica scorsa nel Comune di Versoix (GE) è stato approvato il referendum contro una nuova area di sosta per i nomadi.**

**La fondazione *Un futuro per i nomadi svizzeri* e la *Commissione federale contro il razzismo* deplorano il risultato negativo e ritengono necessario sottolineare il pericolo di strumentalizzare i diritti democratici fondamentali per discriminare le minoranze.**

Il risultato del voto di Versoix è un segnale deplorabile. La minoranza itinerante in Svizzera ha urgentemente bisogno di aree di sosta e di passaggio dignitose. La proposta di offrire una nuova area a nomadi svizzeri nel Cantone di Ginevra, maturata dopo lunghi anni di trattative, era sostenuta ed auspicata da tutti i partecipanti a condizione che venisse delimitata una zona agricola. Contro questa proposta è stato adottato un referendum in base ad argomentazioni vergognose e discriminanti.

30 anni dopo la fine dell'ingloriosa campagna *Bambini della strada*, il modus vivendi dei nomadi continua ad essere ostacolato. Con i referendum si tenta di provocare decisioni popolari sul diritto fondamentale di scegliere liberamente il proprio modo di vivere, il che equivale a contestare il diritto stesso delle minoranze itineranti di esistere. Questa prassi contrasta tanto con il divieto di discriminazione sancito dalla Costituzione (art. 8, cpv. 2) quanto con l'accordo quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali ratificato dalla Svizzera.

La fondazione e la Commissione stanno esaminando misure legali per lottare contro tali discriminazioni. L'anno prossimo la fondazione presenterà una perizia che mostra come sia possibile utilizzare meglio gli ordinamenti di pianificazione del territorio ed il piano delle zone per creare maggiori spazi vitali per i nomadi.

### **Informazioni aggiuntive:**

Al giorno d'oggi, in Svizzera tra le 3000 e le 5000 persone si designano quali nomadi: originariamente erano circa 30.000. In inverno stazionano in associazioni di famiglie sulle aree di sosta, mentre in estate si spostano attraverso la Svizzera espletando in primo luogo una professione itinerante. I nomadi svizzeri, che appartengono soprattutto al gruppo Jenisch ed in parte a quello Sinti (Manusch), sono stati emarginati e discriminati sin dal 1900 a causa del loro modo di vivere. Tra il 1926 ed il 1973, le famiglie Jenisch sono state atrocemente perseguitate dall'*Opera per i bambini della strada* della *Pro Juventute* che ha allontanato i bambini dai genitori separandoli anche dai fratelli al fine di distruggere il modus vivendi



**Eidgenössische Kommission gegen Rassismus**  
**Commission Fédérale contre le Racisme**  
**Commissione Federale contro il Razzismo**  
**Cumissiu Federala cunter il Razzissem**



nomade. Venne loro vietato l'accesso alle aree di sosta ed il piano regolatore venne elaborato in modo da rendere impossibile una vita itinerante.

Oggi la Svizzera riconosce ai nomadi lo status di minoranza culturale: la Costituzione vieta discriminazioni a causa del modo in cui si è deciso di vivere e la Svizzera al momento di ratificare l'accordo quadro del Consiglio d'Europa sulla protezione delle minoranze nazionali ha colto l'occasione di citare per la prima volta espressamente i nomadi quale minoranza nazionale. Tuttavia gli zingari continuano ad essere discriminati nella vita quotidiana anche perché le leggi in vigore sono formulate per sedentari e costringono gli itineranti all'illegalità. Le rare aree di sosta molto spesso non dispongono di infrastrutture sufficienti, sono assolutamente sovrappopolate e disposte nella maggior parte dei casi sotto ponti autostradali o tra strade di grande transito.

Al fine di garantire e migliorare le condizioni di vita degli itineranti, la Confederazione ha istituito nel 1997 la Fondazione *Un futuro per i nomadi svizzeri* che si compone di rappresentanti dei nomadi, dei Comuni, dei Cantoni e della Confederazione. Il suo compito consiste nella ricerca di soluzioni per le questioni che riguardano le aree, il lavoro e la scuola. La fondazione intende soprattutto stimolare la collaborazione tra Cantoni e Comuni ed il coordinamento delle misure, sensibilizzare l'opinione pubblica e mediare in caso di conflitto.

Benché il problema della mancanza di spazio vitale per i nomadi sia conosciuto ai diversi livelli statali, numerosi tentativi di allestire aree di sosta e di passaggio falliscono per l'impossibilità di trovare Comuni disposti a mettere a disposizione spazi adatti adeguando in conseguenza il piano delle zone oppure per il rifiuto dei sedentari di accettare la vicinanza dei nomadi espresso inoltrando ricorsi e referendum.

La Commissione e la fondazione hanno in programma una perizia che dovrà mostrare le possibilità di opporsi a tali discriminazioni dirette ed indirette. Nel tentativo di cercare soluzioni durevoli al problema della mancanza di aree, la fondazione ha dato incarico di elaborare un'ampia perizia "I nomadi e la pianificazione del territorio" che rileverà il fabbisogno in materia in tutta la Svizzera con lo scopo di utilizzare le possibilità offerte dagli ordinamenti territoriali e delle zone in vigore per creare spazi per i nomadi in posti adeguati. I primi risultati saranno presentati probabilmente all'inizio dell'anno prossimo.